

Attorno al Mottarone

Percorso : Intra-Omegna-Orta-Invorio-Arona-Stresa-Intra

Distanza : Km 95

Tempo : h. 4

Rapporti : max 39/19 - min 53/12

Difficoltà : media

Salite :

Gravellona T. - Omegna : Distanza Km. 6.4---Dislivello mt. 93---Pendenza media 1.5%---Pendenza massima 3%

Salita ad Orta : Distanza Km. 0.7---Dislivello mt. 27---Pendenza media 3.8%

Salita a Gozzano : Distanza Km. 1.7---Dislivello mt. 68---Pendenza media 4 %

Gozzano - Invorio : Distanza Km 7---Dislivello mt. 56---Pendenza media 1%---Pendenza massima 3.5 %

Discese :

Invorio - Arona : Distanza Km. 5.2---Dislivello mt. 200---Pendenza media 3.4%---Pendenza massima 4%

Da *Intra*, imbarcadero vecchio dirigiamoci verso sud superata la rotonda e il ponte di *San Bernardino*, deviamo a sinistra verso la *Villa Taranto*, percorriamo la strada panoramica con vista sulla sponda lombarda, passiamo *Pallanza*, *Suna* e arriviamo a *Fondotoce*.

Al secondo semaforo, prima della rotonda, giriamo a destra e subito dopo a sinistra in direzione *Mergozzo*.

Costeggiamo l'omonimo lago, superiamo l'abitato e appena usciti dal paese svoltiamo a sinistra.

Usciamo dal bosco in un tratto pianeggiante, costeggiando il *fiume Toce*, al crocevia svoltiamo a destra sulla ss34.

Superiamo il lungo ponte e arriviamo a *Gravellona Toce* (19.5).

Alla rotonda proseguiamo dritti verso l'uscita del paese; una salita di 500 mt. ci fa innalzare leggermente.

In leggera salita la strada, chiusa dal *Mottarone* alla sinistra e dal *Monte Cerano* sulla destra, ci porta fino ad *Omegna* (26), tra case e fabbriche di articoli di casalinghi.

In questo tratto della ss229 c'è un po' di traffico, viaggiamo quindi ben accodati.

Al semaforo del centro cittadino svoltiamo a sinistra e dopo 1.5 Km, usciamo dal centro, per iniziare a viaggiare sul bordo del *lago d'Orta*.

L'atmosfera di questo lago prealpino è diversa da quella del lago Maggiore; qui i tratti sono più semplici e fanno della zona un angolo di particolare tranquillità.

Ad una grande curva, sulla nostra destra appare *l'isola di San Giulio*.

Superiamo, sempre in tratto pianeggiante, *Pettenasco*, poi una breve salita ci porta al crocevia di *Orta* (36.4).

Se svoltiamo a destra, possiamo scendere ad ammirare la bellezza di questo paese medievale e l'isola, proprio di fronte alla famosa Piazza Mercato (deviazione di 1.5 Km).

Ritornando al crocevia, proseguiamo dritti, scendiamo e riguadagnamo le rive del lago, superiamo l'antica *Torre di Buccione*, che svetta sopra noi sulla sinistra.

Una salita ci allontana dal lago cusiano, portandoci al semaforo di *Gozzano*.

Svoltiamo a sinistra, lasciando la statale, entriamo nel centro vecchio del paese, prendendo una strada a senso unico, indi allo stretto bivio proseguiamo dritti; con un paio di curve ci portiamo fuori dal paese e con tratti di leggera salita alternati a falsopiani nel bosco, saliamo ad *Invorio Inferiore* (50).

Al semaforo procediamo dritti ed iniziamo a scendere, dapprima tra le mura delle case, poi lungo una tranquilla e costante discesa, tra boschi di robinie.

Una breve salitella porta al culmine di *Paruzzaro* (52.7), proprio sotto la granitica torre campanaria.

Scendiamo lungo una pendenza più sensibile, fino al primo semaforo di *Oleggio Castello* (54).

Ci portiamo sulla ss142, svoltando a sinistra; superato il semaforo, la strada scende per 1.2 Km. con un tratto dritto e poi due curve molto ampie, fra i bordi di due ombreggiati boschi.

In tratto pianeggiante entriamo in *Arona*, al primo bivio svoltiamo a destra e al semaforo a sinistra, passando sotto il ponte ferroviario; al semaforo successivo svoltiamo a destra portandoci sul lungolago (57.4).
proseguiamo in direzione nord.

Angera e il suo castello son ben visibili alla nostra destra al di là del *lago Maggiore*, usciamo dal centro, passiamo il porticciolo, la breve rampa e ci riportiamo nel traffico, proprio sotto l'antica fornace.

In un alternarsi di sali scendi, molto più lunghi e attenuati rispetto a prima, la strada prosegue tra ville, palazzi e parchi di magnolie e cedri.

A *Meina*, nella piazzetta, sotto alti pini neri, vediamo la punta di Ranco di fronte a noi.

Sempre su l bordo del lago passiamo *Solcio* col suo famoso cantiere nautico; un falsopiano ed eccoci a *Lesna*: di fronte Ispra e più in alto Brebbia, sullo sfondo il *monte del Campo dei Fiori*.

Brevemente superiamo *Belgirate*, procediamo verso *Stresa*.

Sulla sponda opposta, tagliato sulla roccia, vediamo l'eremo di Santa Caterina.

Superiamo *Villa Pallavicino* ed eccoci entrare nella rinomata *Stresa* (75.1), sostando per ammirare il panorama sullo sfondo dell'*isola Madre di Pallanza* con sopra un po a sinistra la vetta del *monte Zeda*.

Proseguiamo e dopo il lido e la breve discesa, *l'isola Bella* e poi *l'isola Pescatori* ci affasciano per la loro bellezza.

Dopo pochi chilometri entriamo sul lungolago di *Baveno*.

Siamo sul lato del lago detto *Golfo Borromeo* o *Golfo di Pallanza*.

Usciamo dal paese, la strada sotto la roccia bianco-rosata delle famose cave di marmo prosegue in piano.

Raggiungiamo la rotonda di *Feriolo*, lasciamo la s33 del Sempione, proseguendo sulla destra.

Numerosi campeggi nei boschi di pioppi fanno da cornice a questo tratto sabbioso del lago.
Attraversiamo il *fiume Toce* e giungiamo ad una rotonda dove prendiamo a destra e superiamo il piccolo borgo di *Fondotoce*.
All'uscita costeggiamo il canneto e sempre in piano al primo semaforo lasciamo la ss34 e svoltiamo a destra sull'lungolago di *Suna*.
costeggiamo il viale di magnolie che annuncia *Pallanza* teniamo sempre la destra sino alla leggendaria curva a gomito della punta Castagnola un tempo nota come "curva dell'Eden" per via dell'omonimo albergo che sorgeva sopra di essa.
Costeggiamo il lago superiamo i rinomati giardini di *Villa Taranto* per riportarci sulla statale, attraversiamo il *torrene San Bernardino* e superata la rotonda concludiamo la nostra fatica all'imbarcadero vecchio di *Intra* (94.7) proprio da dove eravamo partiti.